



SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

PROGRAMMAZIONE GENERALE DISCIPLINARE DI GEOGRAFIA

FINALITÀ	1
OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (MAPPA R_04)	1
CONTENUTI	5
METODOLOGIE E MEZZI	6
VERIFICHE	7
VALUTAZIONE	8

1. FINALITÀ

Considerando come itinerario fondamentale della ricerca geografica il verificare e l'interpretare il rapporto dialettico tra gli uomini e la natura, ci si propone di formare cittadini del mondo consapevoli, autonomi, responsabili e critici, che sappiano convivere con il loro ambiente e sappiano modificarlo in modo creativo guardando al futuro.

Finalità primarie nell'insegnamento della geografia saranno quindi:

- ⇒ sviluppare nell'alunno la capacità di sintetizzare le varie componenti di un territorio, cogliendone l'unitarietà pur nell'insieme delle sue differenti articolazioni politiche, linguistiche, etniche, culturali, ideologiche, religiose, ...;
- ⇒ stimolare l'acquisizione del concetto di spazio come bene economico da utilizzare nel miglior modo: il territorio dovrà essere visto non tanto come scenario sul quale si svolgono le vicende umane, ma come elemento attivo o passivo delle stesse;
- ⇒ promuovere comportamenti consapevoli e responsabili nei confronti del pianeta e della sua conservazione;
- ⇒ sviluppare la disponibilità ad accettare il "diverso" e a collaborare con lui in una prospettiva di reale integrazione.

2. OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (MAPPA R_04)

Per conseguire i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola Secondaria di I grado, verranno perseguiti gli obiettivi di apprendimento previsti dalle Indicazioni nazionali e qui di seguito riportati.



CLASSE I		
COMPETENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE
GEO.1. Orientarsi nello spazio fisico e nello spazio rappresentato.	A1. Orientamento <ul style="list-style-type: none"> ➤ Orientarsi sulle carte e orientare le carte a grande scala in base ai punti cardinali (anche con l'utilizzo della bussola) e a punti di riferimento fissi. ➤ Orientarsi nelle realtà territoriali lontane, anche attraverso l'utilizzo dei programmi multimediali di visualizzazione dall'alto. 	C2. Elementi di orientamento.
GEO.2. Rappresentare il paesaggio e ricostruirne le caratteristiche in base alle rappresentazioni.	A2. Linguaggio della geo-graficità <ul style="list-style-type: none"> ➤ Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia. ➤ Utilizzare strumenti tradizionali (carte, grafici, dati statistici, immagini, ecc.) e innovativi (telerilevamento e cartografia computerizzata) per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali. 	C1. Elementi di cartografia: <ul style="list-style-type: none"> - tipi di carte; - riduzioni in scala; - simbologia; - coordinate geografiche.
GEO.3. Individuare trasformazioni nel paesaggio naturale e antropico.	A3. Paesaggio <ul style="list-style-type: none"> ➤ Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo. ➤ Conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale e progettare azioni di valorizzazione. 	C3. Paesaggi fisici, fasce climatiche, suddivisioni politico-amministrative. C4. Paesaggi naturali e antropici (uso umano del territorio).
GEO.4. Conoscere e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed elementi relativi all'ambiente di vita, al paesaggio naturale e antropico.	A4. Regione e sistema territoriale <ul style="list-style-type: none"> ➤ Consolidare il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica, economica), applicandolo all'Italia, all'Europa e agli altri continenti. ➤ Analizzare in termini di spazio le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata nazionale, europea e mondiale. 	C3. Paesaggi fisici, fasce climatiche, suddivisioni politico-amministrative. C4. Paesaggi naturali e antropici (uso umano del territorio).



	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Utilizzare modelli interpretativi di assetti territoriali dei principali Paesi europei e degli altri continenti, anche in relazione alla loro evoluzione storico-politico-economica. 	
--	--	--

CLASSE II		
COMPETENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE
GEO.1. Orientarsi nello spazio fisico e nello spazio rappresentato.	A1. Orientamento <ul style="list-style-type: none"> ➤ Orientarsi sulle carte e orientare le carte a grande scala in base ai punti cardinali (anche con l'utilizzo della bussola) e a punti di riferimento fissi. ➤ Orientarsi nelle realtà territoriali lontane, anche attraverso l'utilizzo dei programmi multimediali di visualizzazione dall'alto. 	C2. Elementi di orientamento.
GEO.2. Rappresentare il paesaggio e ricostruirne le caratteristiche in base alle rappresentazioni.	A2. Linguaggio della geo-graficità <ul style="list-style-type: none"> ➤ Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia. ➤ Utilizzare strumenti tradizionali (carte, grafici, dati statistici, immagini, ecc.) e innovativi (telerilevamento e cartografia computerizzata) per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali. 	C1. Elementi di cartografia: <ul style="list-style-type: none"> - tipi di carte; - riduzioni in scala; - simbologia; - coordinate geografiche.
GEO.3. Individuare trasformazioni nel paesaggio naturale e antropico.	A3. Paesaggio <ul style="list-style-type: none"> ➤ Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo. ➤ Conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale e progettare azioni di valorizzazione. 	C3. Paesaggi fisici, fasce climatiche, suddivisioni politico-amministrative delle varie regioni europee. C4. Paesaggi naturali e antropici (uso umano del territorio).



<p>GEO.4. Conoscere e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed elementi relativi all'ambiente di vita, al paesaggio naturale e antropico.</p>	<p>A4. Regione e sistema territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Consolidare il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica, economica), applicandolo all'Italia, all'Europa e agli altri continenti. ➤ Analizzare in termini di spazio le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata nazionale, europea e mondiale. ➤ Utilizzare modelli interpretativi di assetti territoriali dei principali Paesi europei e degli altri continenti, anche in relazione alla loro evoluzione storico-politico-economica. 	<p>C3. Paesaggi fisici, fasce climatiche, suddivisioni politico-amministrative.</p> <p>C4. Paesaggi naturali e antropici (uso umano del territorio).</p> <p>C5. Elementi essenziali di geografia utili a comprendere fenomeni come l'emigrazione, la varietà delle popolazioni del mondo e i loro usi.</p>
---	--	---

CLASSE III		
COMPETENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE
<p>GEO.1. Orientarsi nello spazio fisico e nello spazio rappresentato.</p>	<p>A1. Orientamento</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Orientarsi sulle carte e orientare le carte a grande scala in base ai punti cardinali (anche con l'utilizzo della bussola) e a punti di riferimento fissi. ➤ Orientarsi nelle realtà territoriali lontane, anche attraverso l'utilizzo dei programmi multimediali di visualizzazione dall'alto. 	<p>C2. Elementi di orientamento.</p>
<p>GEO.2. Rappresentare il paesaggio e ricostruirne le caratteristiche in base alle rappresentazioni.</p>	<p>A2. Linguaggio della geo-graficità</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia. ➤ Utilizzare strumenti tradizionali (carte, grafici, dati statistici, immagini, ecc.) e innovativi (telerilevamento e cartografia computerizzata) per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali. 	<p>C1. Elementi di cartografia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tipi di carte; - riduzioni in scala; - simbologia; - coordinate geografiche.
<p>GEO.3. Individuare trasformazioni nel paesaggio naturale e</p>	<p>A3. Paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in 	<p>C3. Paesaggi fisici, fasce climatiche, suddivisioni politico-amministrative dei</p>



antropico.	relazione alla loro evoluzione nel tempo. ➤ Conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale e progettare azioni di valorizzazione.	diversi continenti, con approfondimento di alcuni Stati rappresentativi. C4. Paesaggi naturali e antropici (uso umano del territorio).
GEO.4. Conoscere e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed elementi relativi all'ambiente di vita, al paesaggio naturale e antropico.	A4. Regione e sistema territoriale ➤ Consolidare il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica, economica), applicandolo all'Italia, all'Europa e agli altri continenti. ➤ Analizzare in termini di spazio le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata nazionale, europea e mondiale. ➤ Utilizzare modelli interpretativi di assetti territoriali dei principali Paesi europei e degli altri continenti, anche in relazione alla loro evoluzione storico-politico-economica.	C3. Paesaggi fisici, fasce climatiche, suddivisioni politico-amministrative dei diversi continenti, con approfondimento di alcuni Stati rappresentativi.. C4. Paesaggi naturali e antropici (uso umano del territorio). C5. Elementi essenziali di geografia utili a comprendere fenomeni come l'emigrazione, la varietà delle popolazioni del mondo e i loro usi.

3. CONTENUTI

I contenuti della disciplina saranno soprattutto ricavati dai testi in adozione, impostati secondo i programmi ministeriali, e verranno compiutamente delineati dai singoli docenti nelle loro programmazioni unitamente alle specifiche linee metodologiche che ogni insegnante intende adottare e ai criteri di verifica, in quanto contenuti, metodi e verifiche saranno strettamente legati alla disponibilità della classe ed alla situazione personale degli alunni.

In particolare i docenti di geografia lamentano lo scarso spazio che le ultime riforme ministeriali hanno riservato a questa disciplina, per cui è prevista una sola ora settimanale eventualmente integrata da un'ulteriore ora di "approfondimenti" di materie letterarie e convivenza civile; tutti segnalano, inoltre, la difficoltà di affrontare in modo esaustivo i contenuti della materia, soprattutto nel terzo anno.

Scendendo più specificatamente nei contenuti da trattare nei singoli anni scolastici, ci si accorda per la seguente articolazione:

classe I: gli strumenti della geografia; Europa: caratteri generali;

classe II: gli stati dell'Europa (selezione a scelta dell'insegnante);

classe III: i continenti extra-europei; alcuni stati a scelta dell'insegnante.



4. METODOLOGIE E MEZZI

Indicativamente, per quanto riguarda il metodo, si guideranno i ragazzi allo sviluppo dei vari argomenti mediante brevi lezioni frontali d'introduzione, d'inquadramento, di sintesi che verranno alternate a discussioni di approfondimento, possibilmente in chiave problematica, che stimolino a ricercare e a interrogare, al lavoro sul testo, collettivo o individuale, attraverso esercitazioni sia libere sia variamente strutturate.

Si procederà, inoltre, all'analisi e al commento di testi e documenti scritti e iconici con tracce di lavoro per guidare alla comprensione e successiva rielaborazione. L'analisi delle immagini favorirà gli allievi con scarse capacità espressive sul piano verbale, in quanto permetterà loro di partire da elementi più concreti.

L'opzione metodologica coniugherà istanze al tempo stesso epistemologico-disciplinari, formative e orientative, che si concretizzeranno in un percorso di osservazione, analisi e interpretazione nel quale l'alunno sarà sollecitato all' "autoriflessività" sulla personale esperienza di preadolescente e di allievo. In particolare si privilegerà un metodo ispirato ad un atteggiamento cooperativo, aperto al dialogo, al confronto negoziale e al dibattito ragionato che "alleni" l'alunno al rispetto dell'altro e della sua "parola". Saranno privilegiate procedure di problematizzazione, scomposizione funzionale e manipolazione testuale. La linea metodologica scelta si collocherà sull'asse della coerenza e dell'integrazione dei seguenti vettori: contenuti, relazioni e valori, laddove l'acquisizione contenutistica (campo cognitivo) si innesterà nella sfera pragmatica e operativa (campo delle abilità sociolinguistiche e comunicative). Questo per consentire il raggiungimento di competenze linguistiche spendibili in contesti culturali che sempre più richiedono: flessibilità di pensiero, gestione critica dei contenuti, veicolazione integrata di linguaggi, saper essere.

Stabiliti gli obiettivi di conoscenza e abilità ed i contenuti propri della disciplina, si procederà nei seguenti modi:

a) Per quanto riguarda il processo di apprendimento verranno utilizzati i seguenti metodi:

- Lavoro individuale: - con la guida dell'insegnante;
 - programmato;
 - libero.
- Lavoro a due: - insegnante/alunno;
 - allievo/allievo.
- Lavoro a gruppi: - che eseguono lo stesso lavoro;
 - che eseguono lavori diversi.
- Lavoro di classe: - a senso unico (lezione frontale);
 - a doppio senso (dialogo);
 - a senso multiplo (discussione).

b) Per quanto riguarda la dimensione relativa ai processi di apprendimento:



- ricerca e scoperta;
- acquisizione di conoscenze, attitudini, abilità per: tentativi ed errori; identificazione ed imitazione;
- memorizzazione;
- svolgimento di problemi.

c) Per quanto riguarda la dimensione dei mezzi pedagogici si potranno utilizzare:

- risorse umane;
- stampati di vario genere;
- mezzi visivi e sonori;
- nuove tecnologie (computer, LIM, ...);
- libri di testo.

5. VERIFICHE

Le verifiche saranno improntate, il più possibile, a chiarezza, oggettività, gradualità e uniformità di misurazione. Serviranno ad accertare quali conoscenze e abilità siano state apprese dall'alunno, oltre a valutare la validità o meno dell'impostazione metodologica del docente, e ad entrambi serviranno da guida per gli interventi successivi.

L'attività in classe permetterà di *verificare in itinere* la qualità, il grado di attenzione e la capacità di comunicare in modo corretto, pertinente e significativo da parte degli alunni, in vista di un sempre loro maggior inserimento nella realtà che li circonda. Le esercitazioni, svolte a scuola e a casa, offriranno al docente l'occasione per osservare e verificare negli alunni non solo il progresso degli apprendimenti, ma anche il rispetto delle consegne e i modi e i tempi di esecuzione.

I docenti predisporranno poi periodicamente dei momenti specifici di *verifica sommativa* riferiti agli obiettivi delle varie unità di lavoro, mediante esercitazioni coerenti con il lavoro svolto, che dovranno consentire di individuare le aree per le quali sarà eventualmente necessario strutturare dei momenti di recupero; non mancheranno inoltre continui riferimenti ad argomenti già trattati, con lo scopo di verificare la capacità di collegamento e di orientamento degli alunni tra le attività svolte. Le prove di verifica permetteranno, inoltre, di riscontrare il possesso di diverse abilità/capacità trasversali, quali ad esempio prendere appunti, elaborare schemi, memorizzare.

Dove il numero di alunni per classe lo consentirà, verranno privilegiate le **interrogazioni orali**, che permetteranno ai ragazzi di esporre con ordine e chiarezza gli argomenti studiati e di dimostrare il proprio dinamismo mentale. A scelta del docente potranno comunque essere somministrate delle prove scritte, sia relative ai contenuti, sia relative all'uso appropriato del lessico e degli strumenti specifici della disciplina. I docenti concordano un **numero minimo di due prove di verifica a quadrimestre**.



6. VALUTAZIONE

La valutazione si effettuerà secondo le disposizioni ministeriali vigenti, perciò la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti degli alunni sarà espressa in decimi.

Relativamente alle prove di carattere oggettivo, i docenti di lettere si atterranno alla seguente tabella, condivisa con tutti i docenti della Scuola Secondaria dell'Istituto. Dovrà essere comunque espresso con chiarezza sull'elaborato il rapporto tra la percentuale delle risposte corrette e il corrispondente voto in decimi.

Percentuale conseguita (%)	Voto in decimi
98 – 100 %	10
95 – 97 %	9 ½
90 – 94 %	9
85 – 89 %	8 ½
80 – 84 %	8
75 – 79 %	7 ½
70 – 74 %	7
65 – 69 %	6 ½
60 – 64 %	6
55 – 59 %	5 ½
50 – 54 %	5
45 – 49 %	4 ½
40 – 44 %	4
39 – 1 %	3 ½
0%	3

Per la valutazione di tutte le prove di verifica si precisa che non devono essere utilizzati segni aggiuntivi al voto decimale, come *più (+)*, *meno (-)* o *"dal ..al.." (/)*, in quanto generici, ma si decide di utilizzare unicamente il voto decimale, eventualmente accompagnato dal mezzo punto.

I docenti concordano che la valutazione quadrimestrale, che verrà riportata sulla scheda di valutazione, non dovrà scaturire dalla pura media matematica delle singole valutazioni conseguite dall'alunno nell'arco del quadrimestre, ma dovrà tener conto di tutti quei fattori che concorrono al rendimento generale degli alunni, quali:

- situazione di partenza e preparazione di base;
- ritmi individuali di apprendimento;
- puntualità di esecuzione e rispetto di scadenze e consegne;
- progressi e/o regressi rispetto alla situazione di partenza;
- capacità di ascolto e partecipazione;



ISTITUTO COMPRESIVO "ENRICO FERMI"
MONTODINE (CR)
Via Dante Alighieri, 9 – 26010 Montodine

- impegno;
- comportamento;
- capacità di rielaborazione e approfondimento personale;
- maturità critica.

Si ricorda, inoltre, che la valutazione finale quadrimestrale non potrà essere inferiore al quattro, così come stabilito dal POF.

Particolare attenzione sarà riservata alla valutazione degli alunni certificati, con bisogni educativi speciali o non italofoni, per i quali si farà sempre riferimento alle programmazioni individualizzate. Anche per questi alunni la valutazione sarà effettuata in decimi, tenendo conto che le verifiche dell'apprendimento saranno graduate o differenziate, sempre comunque adeguate agli obiettivi per loro prescelti e alle singole situazioni.

Si cercherà sempre e comunque di spingere ogni alunno verso l'autovalutazione, affinché possa comprendere se stesso, le proprie potenzialità e i progressi nell'apprendimento, scoprendo i propri punti di forza e/o di debolezza e individuando i miglioramenti da perseguire, così da diventare pienamente protagonista del proprio apprendimento.